



COMUNITÀ PASTORALE MADONNA dell'AIUTO Gorgonzola – Diocesi di Milano

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 24 ottobre 2018 alle ore 21,00 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Riflessione ed idee per la realizzazione della catechesi degli adulti.
(Si suggerisce la lettura della lettera pastorale da pag. 14 a pag. 25)
- Varie ed eventuali

Assenti Meroni Anna, Gianolzo Gabriele, Manzoni Francesco.

Dopo la recita della preghiera e l'approvazione del verbale della riunione precedente senza correzioni, Don Paolo rilegge la parte suggerita della lettera pastorale con il richiamo del nostro Arcivescovo ad attuare un cammino di formazione; lascia poi la parola ai consiglieri chiedendo le esperienze già in atto e quello che vorremmo ci fosse o privilegiare.

Pirola Rosella propone i risultati di un sondaggio sulla catechesi: la sensazione che ha percepito è quella di un buon interesse da parte di tanti parrocchiani favorevoli agli incontri che si tenevano in comunità e con la guida di un sacerdote, come ad esempio la lettura della Bibbia o la Messa della comunità; conferma il desiderio di continuare la formazione anche se non con la stessa modalità. Un'ulteriore opportunità è incentivare la possibilità di trovarsi in piccoli gruppi d'ascolto per favorire la lettura e l'approfondimento della Bibbia.

Parigi Maria Grazia dichiara di aver partecipato con piacere agli incontri del venerdì, ma secondo lei è mancato un contraddittorio e la possibilità di fare domande. Dichiara poi di far parte di un gruppo di ascolto che si trova con cadenza mensile.

Ragazzi Anna pensa che si debba cominciare dal pubblicizzare quello che già esiste: ad esempio segnalando nel calendario pastorale gli incontri di tutti i movimenti della comunità. La catechesi dovrebbe essere suddivisa per fasce d'età e comunque sempre con la presenza di un sacerdote. La pratica di recitare tutti i giorni in San Carlo il S. Rosario, potrebbe essere l'inizio di un percorso.

Parma Natale ritiene che bisognerebbe razionalizzare l'offerta, scegliere degli argomenti specifici per evitare la dispersione mento di energie, tanti gruppetti spontanei dovrebbero comunque essere coordinati.

Formosa Anna afferma che sia importante la differenziazione in fasce d'età, negli anni precedenti la catechesi della mattina era frequentata per la maggior parte da persone anziane che gradivano l'impostazione così come era portata avanti, piuttosto semplice ma senza domande o approfondimenti particolari. Il gruppo era numeroso, molto di più che alla sera quando le famiglie hanno meno tempo.

Don Marino segue da due anni la Confraternita del SS. Sacramento con cadenza mensile in prepositurale e ha constatato che, al mattino, l'offerta raggiunge pochissime persone, perciò pensa di cambiare orario. Vorrebbe proporre per S. Carlo l'approfondimento, in orari da concordare, di un libretto *Liberi per servire* che ritiene bello ed utile.

Scarfone Alfredo leggendo la lettera pastorale pensa sia giusto mettersi in gioco personalmente, anche trovandosi tra adulti e confrontarsi con l'ausilio di un prete che faccia una sintesi.

Diana Giuseppina ricorda che è quello che avveniva nel gruppo famiglia: a partire dalla parola ci si interrogava fino ad arrivare a trarre spunto per la vita di ognuno; è mancata la sintesi da quando gli incontri non sono più seguiti da un sacerdote.

Suor Alfonsina pur non conoscendo molto bene la realtà della comunità, ritiene che siamo fortunati perchè tutti i giorni nelle S. Messe abbiamo la possibilità di vivere un momento di riflessione, è un dono che la comunità ha. Ricorda poi che negli anni scorsi la diocesi di Milano utilizzava delle schede che servivano per approfondire ed arricchire la parola di Dio. Questa offerta però è per le persone che già frequentano; per chi ha bisogno di essere avvicinato si potrebbe pensare ad un ciclo di proposte di formazione che siano interessanti e favoriscano l'adesione.

Frittoli Giuliana ha seguito le catechesi di Don Ambrogio e le ha apprezzate. Preferisce un ascolto senza interferenze che considera devianti.

Paracchini Luca è favorevole alla formazione di gruppi guidati che possano arrivare dove la comunità non arriva. I piccoli nuclei devono essere coordinati con un incontro anche annuale dove fare il punto della situazione.

Mangiarotti Mauro è d'accordo sul fatto che ci deve essere una diversificazione in fasce d'età e di esperienze umane perchè c'è bisogno di attenzioni diverse. Vorrebbe una catechesi articolata in almeno tre momenti: 1° un tema proposto a piccoli gruppi – 2° raccolta delle reazioni all'interno del gruppo - 3° la catechesi vera e propria con la presentazione delle reazioni, delle proposte, delle domande. Secondo lui manca il tempo di far proprio e concretizzare quello che si ascolta.

Don Carlo ritiene di avere bisogno di tempo per entrare in tutti gli aspetti della comunità: il consiglio di Mons. Elli è stato quello di cercare nuove vie, trovare qualcosa di nuovo per quelli difficili da raggiungere, capire cosa fare e come farlo, che strade percorrere; è un pò problematico cercare di fissare date e scadenze. La comunità è nutrita con le Messe e le relative riflessioni, con il notiziario parrocchiale; la formazione di carattere catechetico non pare carente, vorrebbe fare qualcosa che toccasse anche la vita dell'intera comunità, pensa che si debba pensare di più ad "uscire" che restare nel cenacolo, questa è la sfida della Pentecoste, sentirsi non tanto nutriti per la propria vita personale quanto poter annunciare Gesù. Dopo queste riflessioni si domanda quali modalità trovare per favorire queste dinamiche, non pensa che sia necessario il solo insegnamento ma che la sfida sia in un'altra direzione, una catechesi che favorisca l'unità della comunità.

Bosisio Marco sottolinea l'importanza di aprirsi al di fuori di noi per incontrare altre persone, sempre con la guida del sacerdote. Don Antonio pensa che il tema di questa sera sia fondamentale per la vita di una comunità, ma si domanda se ci sia "l'appetito" della catechesi e sottolinea che comunque l'offerta è ricca. La benedizione natalizia potrebbe essere un momento utile per capire cosa eventualmente si possa aggiungere, come lo è l'avvicinare i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana.

Villa Roberto dopo aver preso in considerazione quello che c'è, si sofferma sul significato di catechesi: un ambito è la formazione cristiana che passa anche dall'autoformazione, quello che ognuno ricerca. Un secondo ambito è il catechismo degli adulti, il terzo ambito è l'esigenza di spiritualità. Nella nostra comunità la catechesi degli adulti è una realtà variegata, questo dimostra che non c'è una sola modalità ma dei cammini differenziati. Più difficile è come mettere in pratica tutto questo; infatti non per tutti è facile collocarsi in una proposta.

Don Paolo ringrazia per gli interventi, ricorda che non si potrà fare tutto quello che è stato richiesto e si deve tener conto di quello che si può fare; la sua proposta è di partire dall'attenzione reale che sono i tempi della vita, dei gruppi che già ci sono, delle opere di volontariato. Occorre pensare cammini differenziati e catechesi "occasionate" con uno sguardo particolare a chi non c'è. L'annuncio passa tra la quotidianità, le cose pratiche della vita, occorre comunque dare anche a chi non si accosta più alla chiesa degli spazi, non pensare alla parrocchia come al luogo dove si accentra tutto, ma avere uno sguardo territoriale. Le due chiese, ad esempio sono collocate centralmente e non facilmente raggiungibili. Vede bene la catechesi nelle case, ma deve essere studiata anche con un cammino di formazione per chi guiderà questi gruppi; suggerisce di non partire subito ma di tenere questo anno come preparazione per cominciare ad ottobre 2019 con gruppi d'ascolto formati come Gesù ha formato e preparato i suoi. Un testo di riferimento potrebbe essere "L'evangelizzatore in S. Luca" del Cardinal Martini, interessante perché nasce e finisce con un fallimento. Con catechesi occasionata intende rimettere in moto gli incontri pensati negli itinerari per i genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana, negli itinerari battesimali, per i fidanzati e i cresimandi adulti. Terzo ambito è l'attenzione alla parola di Dio, indirizzata al popolo che non fa parte di nessun gruppo, che non fa volontariato; occorre un'attenzione territoriale con proposte e modalità diverse. Da ultimo propone due giorni di ritiro il 2 dicembre e il 17 marzo, chiedendo che tutti arrivino, cercando di coinvolgere tutti. Per una catechesi vera e propria si può lavorare con il decanato. La proposta definitiva è una catechesi bimensile, che sogna affidata ad un insieme di 72 persone da mandare a due a due, nella giornata del venerdì sia al mattino che al pomeriggio; restano da definire i luoghi; una volta al mese i responsabili dei futuri gruppi si troveranno per un incontro di formazione. Per i giovani esiste anche la proposta del decanato, restano invece scoperti gli "adulti giovani". La Messa del venerdì viene definitivamente sospesa, per eventuali altre Messe si valuteranno le diverse esigenze.

Viene distribuita una bozza della locandina del programma dell'avvento, si conferma la distribuzione del libretto di avvento, come pure il ritiro di comunità da svolgersi in Sala Argentia nella giornata di domenica 2 dicembre dalle ore 9 alle 11,30 a cui farà seguito la celebrazione della Messa. Verrà effettuata l'adorazione eucaristica alla domenica dalle 16 alle 17,30 con la recita del Rosario. Vengono confermati i concerti con la stessa modalità dell'anno scorso; mentre per quanto riguarda la celebrazione dell'acqua benedetta, si decide di eliminarla con 14 voti favorevoli, 6 contrari e 7 astenuti. Si confermano anche le novene dell'Immacolata e del Natale inserendole nelle Messe, anticipando alle 6,30 la prima del mattino alla quale farà seguito la colazione; unica contraria a questa proposta Pirola Rosella. Restano invariate le confessioni e la raccolta di generi alimentari. Si allega la locandina definitiva.

Don Paolo infine informa che per San Carlo manca un coordinamento generale, quindi a livello organizzativo si farà partire un comitato di gestione invitando le persone che si occupano delle cose pratiche a ritrovarsi periodicamente per programmare le diverse attività, mancando un prete in oratorio.

Si approva la proposta, di saltare il prossimo consiglio pastorale di novembre, confermando quello del 19 dicembre in San Luigi.

Alle ore 23,20 dopo la preghiera si chiude l'incontro.